

Torino, 2 agosto 1963

Ill.mo Signor Prof. Falzone,

ho ricevuto la Sua del 30 luglio u.s. dalla quale apprendo che il mese scorso è stato a Torino.

Ritengo che la Sua permanenza in questa città sia da attribuirsi ai recenti esami di abilitazione degli studenti.

Sono veramente spiacente che le circostanze non mi abbiano consentito di fare la Sua personale conoscenza.

Le premetto che motivi di salute mi costringeranno, a giorni, di allontanarmi per qualche tempo da Torino; comunque resterà in città mio figlio Alberto che è al corrente di tutta la questione.

Qualsiasi comunicazione pertanto potrà essere indirizzata al solito recapito che mi giungerà in breve.

Qualora dovesse ritornare a Torino potrà prendere contatto con mio figlio telefonando (dalle ore 8 alle ore 14) al numero 761026 ove è impiegato.

Durante le manifestazioni per il Centenario dell'Unità di Italia ho occasionalmente conosciuto degli ungheresi che mi hanno informato che mio padre è tuttora ricordato in Ungheria per cui sono stato spinto ad effettuare le ricerche che adagio adagio vengono a completare il mosaico dell'avventurosa e travagliata vita di mio padre.

Spero e mi auguro che, prima di chiudere la tormentata esistenza trascorsa, possa avere il conforto di conoscere nuovi ed altri particolari di mio padre che certamente ^{ancora} ignoro anche per il fatto che in Italia non ho parenti e, rimasto orfano in tenera età, fui collocato in un orfanotrofio senza che nessuno più si curasse di me e dei miei sfortunati fratelli e sorelle divisi e internati in istituti nelle più disparate città della penisola.

AugurandoLe ogni bene voglia gradire intanto i miei più deferenti ossequi e i sensi della mia ammirazione e stima

DUNYOV GIUSEPPE
Via Beaulard N.47
TORINO

Dr. mo

Giuseppe

Auguri di buone vacanze!

Torino, 27 luglio 1963

Ill.mo Signor Professor Falzone,

ho ricevuto ieri copia del giornale IL MATTINO che con squisita gentilezza ha voluto inviarmi.

Con sommo piacere e indicibile commozione ho letto e riletto il Suo articolo riguardante mio padre.

Non ho parole sufficienti per esprimerLe la mia riconoscenza per il Suo interessamento inteso ad illustrare ed onorare la memoria di un prode che la Storia ha dimenticato.

Le assicuro che tale articolo oltre che commuovermi mi ha risollevato da quell'amarezza che da tanti anni mi opprime.

Ogni tanto ricevo notizia dall'Ungheria di nuove opere e pubblicazioni che illustrano l'attività politico-militare di mio padre; mi è stata inviata anche l'opera "Il diario di Gyula Tanarky" (di 500 pagine) ove il nome di mio padre ricorre con grande frequenza ma purtroppo ignoro il contenuto di questi libri scritti in magiaro.

Nelle mie affannose ricerche ho saputo anche che nella prima settimana di novembre 1961 in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia il babbo è stato in due trasmissioni radiofoniche, solennemente commemorato da parte di Radio-Budapest.

Tutto ciò se da un lato mi è di conforto dall'altro, come italiano educato ad un alto senso di amor patrio mi amareggia ed addolora considerando che in Italia è completamente ignorato il contributo di questo italiano d'adozione che in Ungheria è definito l'"Eroe delle due Nazioni".

Le assicuro che ultimamente sono stato mortificato nel rispondere ad uno storico ungherese che mi pregava di inviargli la fotografia della tomba e l'epigrafe della medesima non sapendo che trascorsi dieci anni dalla tumulazione le povere ossa di mio padre erano andate a finire nella fossa comune!!!! Neanche i figli, venuti adulti ebbero modo di rendere un pietoso omaggio alla sua tomba!!!!

Lo stesso storico mi richiese se a Maddaloni esisteva un monumento od una lapide che ricordava il Col.D. in quel memorabile fatto d'arme... .. purtroppo anche lì dimenticato!! Esiste un monumento ai caduti di Ponte della Valle, esistono cinque lapidi che ricordano l'epico fatto d'armi del 1°/IO/I860 ma del D. nessuna menzione!!!!!!

Anche in Romania sono conservati il suo ritratto e molti documenti politici come appare dall'unita lettera che nella mia postuma opera di ricerca tendente a conoscere l'avventurosa e travagliata vita di mio padre, sono recentemente venute a scoprire. Infatti Vinga, ove lui nacque, è stata successivamente incorporata territorialmente alla Romania.

Le invio copia di un documento rintracciato nell'Archivio di Stato di Napoli relativo ad una rappresentanza del Comandante del Reggimento Dunyov. (Documenti Ministero Guerra - fascio 2543 - inc.37 - lettera

del comandante S.D. al Ministero della Guerra in data 17/9/1860)

Rinnovando le espressioni della riconoscenza di tutta la famiglia Donyov per quanto ha fatto ritengo di farLe cosa gradita inviandoLe alcune riproduzioni del ritratto del papà e serbandole la mia imperitura gratitudine per la Sua iniziativa intesa a ricordare un prode che tutto diede per un purissimo ideale di libertà e indipendenza dei popoli, gradisca i più deferenti ossequi

*Dr. me
Donyov Giuseppe*

DUNYOV GIUSEPPE
Via Beaulard N.47
TORINO

LEGAZIONE DELLA
REPUBBLICW POPOLARE ROMENA
IN ITALIA

Roma, li 13.5.1963

Illustre Signore

Chiedo scusa per la mia risposta in ritardo. alla Sua gen-
tile lettera indirizzata alla Legazione.

Solo oggi sono riuscito ad essere in possesso del mate-
riale chiesto da Lei.-

Le mando allegato.-

Distinti saluti ed ossequi

IL PRIMO SEGRETARIO
DELLA LEGAZIONE DELLA
R.P.R.

F.to Prof. Costantin Pufan

.....
DATI BIOGRAFICI RELATIVI A STEFAN DUNYOV ?

Il rivoluzionario Stefan Dunyov è nato il 5 agosto 1815 nel comune di Vinga presso Arad, regione Banato. Il suo atto di nascita è conservato alla Filiale degli Archivi di Stato di Arad (fondo Ufficio Parocchiale romano-cattolico di Vinga).

La casa in cui è nato esiste tutt'oggi, mentre al Museo Regionale di Arad si trova un suo bel ritratto ad olio. Intorno al 1848 Stefan Dunyov era avvocato ad Arad. Durante la rivoluzione del 1848-49 in Transilvania ed in Ungheria, dopo la destituzione del Consiglio reazionario della città, è stato eletto il 18 maggio 1848 membro del nuovo Consiglio (Stampa presso il Museo di Arad, Sezione Rivoluzionaria del 1848-49 n.5167).

Nello stesso periodo è stato corrispondente del giornale "Közlöny" ("Il Bollettino"). Esempolari di tale giornale sono conservati negli archivi di Stato di Arad, nonché alla Biblioteca ed al Museo della stessa città, e riflettono la sua attività politica.

E' stato procuratore militare nell'esercito rivoluzionario magiaro ed in tale veste ha cercato di convincere i contadini romeni a prestar fede alla rivoluzione magiara. Documenti in merito sono reperibili presso la Biblioteca dell'Accademia della R.P.Romana, Sezione Manoscritti (doc. n.1054,1059, fondo proveniente da N.Hodos).-

2)

Dagli atti tenuti negli Archivi di Stato di Arad risulta che dopo il soffocamento della rivoluzione è stato perseguitato dalla reazione asburgica (Archivi di Stato di Arad, fondo Prefettura di Arad, Atti del Commissario Imperiale f. n./1850). Dall'emigrazione ha inviato una serie di corrispondenze, alcune delle quali sono state pubblicate sulla stampa di Arad. Da esse si rileva la sua appartenenza alle legioni garibaldine, combattendo con le quali viene ferito. Al Museo Regionale di Arad, Sezione Rivoluzione del 1848, si conservano molti atti provenienti da Dunyov, corrispondenza intrattenuta con alcuni notabili di Arad. La lettera più importante è quella in cui condanna il compromesso della borghesia e della nobiltà magiara del 1867 con gli Asburgo, rilevando che compito storico sarebbe stato quello di unire gli ungheresi ai romeni ed agli altri popoli contro gli Asburgo (Museo di Arad, Sezione Rivoluzionaria del 1848/49, doc. n.2742).

Torino, 12 giugno 1963

Ill.mo Signor Prof. Falzone,

La ringrazio sentitamente delle informazioni e dei preziosi consigli che con squisita cortesia si è compiaciuta fornirmi con la Sua cortese lettera del 6 c.m.-

Le sarò comunque grato se in avvenire, qualora nel corso delle Sue consultazioni dovesse venire a conoscenza di notizie o pubblicazioni che citano mio padre (di cui io purtroppo - essendo rimasto orfano di entrambi i genitori all'età di 7 anni - sono totalmente all'oscuro dell'attività politico-militare svolta nell'epoca Risorgimentale) volesse cortesemente darmene notizia.

Ringraziandola di tutto cuore voglia in tanto gradire i miei più distinti ossequi

DUNYOV GIUSEPPE
Via Beaulard N.47

TORINO

Ill.mo
Giuseppe Dunyov

Torino, 31 maggio 1963

Ill.mo Signor Professore Falzone,

ho ricevuto la gradita Sua del 27 c.m.e nel ringraziarLa sentitamente della cortese collaborazione, La informo che oggi stesso ho richiesto alla Casa Editrice Flaccovio il volume "SICILIA 1860".

Le sono anche vivamente riconoscente delle gentili notizie e delle segnalazioni fornitemi che certamente avrei continuato ad ignorare senza il Suo ausilio.

Come rilevo le notizie sull'attività di mio padre sono frammentarie.

Stante che Lei è un profondo studioso e conoscitore dei personaggi, problemi e vicende risorgimentali e ne seguirà la bibliografia e lo sviluppo, Le sarei grato - qualora in avvenire e in relazione all'attualità dell'argomento riportato di interesse mondiale dal Centenario dell'Unità d'Italia - venisse a conoscenza che studiosi italiani, nell'intento di raccogliere e coordinare in un unico studio le diverse notizie acquisite sul Col. Stefano Dunyov - (sull'attività del quale mi risulta che presso l'Archivio di Stato di Torino - Via Santa Chiara N.40 - è conservato parecchio e importante materiale) - realizzassero qualche pubblicazione, di voler cortesemente darmene notizia.

RinnovandoLe i più vivi ringraziamenti mi è grata intanto l'occasione per porgerLe i sensi della più alta considerazione e stima

Stefano Dunyov
Giuseppe

DUNYOV GIUSEPPE
Via Beaulard N.47

TORINO

Torino 23 maggio 1963

Ill.mo Signor

Prof. Dott. FALZONE GAETANO

Via M. Rapisardi N.16

PALERMO

Ill.mo Signor Professore,

mi vorrà perdonare se, senza conoscerLa, mi permetto rivolgermi a Lei nella speranza di essere compreso ed assecondato in un mio difficile lavoro di ricerca di notizie storiche.

Sono il figlio del Colonnello STEFANO DUNYOV - grande mutilato ai Ponti della Valle (Maddaloni) - 1°/IO/1860 - decorato dell'Ordine Militare di Savoia per tale fatto d'armi.

Conto ora 81 anni e rimasi orfano dei genitori alla tenera età di 7 anni. - Internato in un collegio mai seppi nulla dell'intensa attività svolta da mio padre che, pare, abbia avuto un preminente ruolo nelle campagne del 1860 per l'Unità d'Italia.

Nessuna opera di storici italiani illustra il suo contributo per la santa Causa alla quale dedicò tutti i suoi averi e profuse il suo sangue.

In questi giorni sono venuto a conoscenza attraverso la Prof.ssa Jaszay Magda - ungherese - che l'opera "SICILIA 1860" - di cui Ella è autore-cita a pag.244 il nome di mio padre.

Mi sono subito rivolto alle Biblioteche locali per rintracciare il volume ma purtroppo non ne sono in possesso.

Potrebbe Lei, gentilmente, indicarmi la casa Editrice o una libreria di Palermo che ne sia in possesso onde io possa avere la possibilità di procurarmelo?

La pregherei inoltre, se Le è possibile, di fornirmi indicazioni per reperire il volume dal titolo "LUIGI TUKORY: Testi - Documenti inediti e tavole" Palermo, 1933 - opera nella quale, mi è stato riferito, a pag.74 nel corso di un articolo di Ugo De Maria su "Francesco Crispi e i patrioti ungheresi" il Col. Dunyov è citato come uno dei prodi della legione ungherese che nel 1860 meritavano "i più vivi elogi dal Dittatore".

Da notizie mi risulterebbe anche che mio padre fu il primo comandante della Piazza di Palermo.

Io purtroppo di mio padre conosco le sole notizie biografiche riportate sul:

- DIZIONARIO DEL RISORGIMENTO NAZIONALE del Prof. Rosi - Pagg.963/964
- RASSEGNA STORICA DEL RISORGIMENTO FASC.I - GENNAIO 1935 - Solidarietà Italo-Ungherese - pagg.110/113
- RASSEGNA STORICA DEL RISORGIMENTO FASC.I - GENNAIO/MARZO 1963 - La campagna del 1860 nel carteggio di due garibaldini ungheresi - pagg.57/96
- EXPEDITION DES DEUX SICILES di Maxime du Camp - pag.325

Lei, quale profondo studioso di personaggi e problemi dell'epoca risorgimentale, sarebbe in grado di fornirmi altre notizie su mio padre del quale, ho saputo, che eminenti studiosi ungheresi lo considerano uno dei personaggi più salienti del Risorgimento ed è definito in Ungheria l'"Eroe delle due Nazioni"?

Grato fin d'ora di quanto Ella vorrà compiacersi farmi conoscere

Torino, 31 maggio 1963

Ill.mo Signor Professore Falzone,

ho ricevuto la gradita Sua del 27 c.m.e nel ringraziarLa sentitamente della cortese collaborazione, La informo che oggi stesso ho richiesto alla Casa Editrice Flaccovio il volume "SICILIA 1860".

Le sono anche vivamente riconoscente delle gentili notizie e delle segnalazioni fornitemi che certamente avrei continuato ad ignorare senza il Suo ausilio.

Come rilevo le notizie sull'attività di mio padre sono frammentarie.

Stante che Lei è un profondo studioso e conoscitore dei personaggi, problemi e vicende risorgimentali e ne seguirà la bibliografia e lo sviluppo, Le sarei grato - qualora in avvenire e in relazione all'attualità dell'argomento riportato di interesse mondiale dal Centenario dell'Unità d'Italia - venisse a conoscenza che studiosi italiani, nell'intento di raccogliere e coordinare in un unico studio le diverse notizie acquisite sul Col. Stefano Dunyov - (sull'attività del quale mi risulta che presso l'Archivio di Stato di Torino - Via Santa Chiara N.40 - è conservato parecchio e importante materiale) - realizzassero qualche pubblicazione, di voler cortesemente darmene notizia.

RinnovandoLe i più vivi ringraziamenti mi è grata intanto l'occasione per porgerLe i sensi della più alta considerazione e stima

Stefano Dunyov
Stefano Dunyov

DUNYOV GIUSEPPE
Via Beaulard N.47

TORINO

in merito, La ringrazio della Sua cortese collaborazione e nell'at-
tesa voglia perdonarmi dell'ardire che mi sono permesso e gradire i
sensi della mia alta considerazione e stima.

Con doversi ossequi

mi cruda suo dev. mo

Giuseppe Esposito

DUNYOV GIUSEPPE
Via Beaulard N.47
TORINO